

STATUTO

TITOLO I : COSTITUZIONE - SEDE - DURATA - FINALITA' E ATTIVITA'

ART. 1

E' costituita l'Associazione di Promozione Sociale denominata "Associazione degli Affidatari Allevatori del Lupo Italiano - A.A.A.L.I. - APS", (di seguito anche "Associazione").

L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto e costituita ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore" o "CTS") e successive modifiche.

L'Associazione è estesa su tutto il territorio nazionale ed esercita le sue attività per il raggiungimento delle finalità, di cui al successivo art. 4 tramite i suoi Organi Sociali, le Delegazioni ed i Soci.

L'utilizzo della qualifica di Associazione di Promozione Sociale è subordinato all'avvenuta iscrizione nel relativo Registro; pertanto la denominazione dell'Associazione verrà integrata automaticamente con tale qualifica solo a partire da tale momento.

ART. 2

L'Associazione ha sede legale nel Comune di Rottofreno Prov. Piacenza, all'indirizzo risultante all'Amministrazione competente, e potrà istituire, su delibera dell'Organo di amministrazione, uffici e sedi operative altrove.

La sede legale, su delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione, qualora particolari esigenze lo richiedessero può essere trasferita ad altro indirizzo nell'ambito della stessa provincia, previa comunicazione ai soci, ad altri interessati e alle autorità preposte, senza che ciò richieda alcuna modifica dallo statuto.

ART. 3

L'Associazione ha durata illimitata, è indipendente e apolitica e senza fini di lucro.

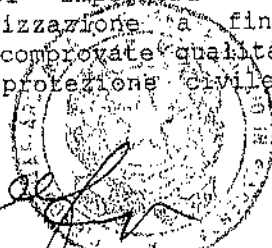
L'Associazione può aderire ad Organizzazioni nazionali ed internazionali aventi scopi affini; può inoltre associarsi ad altri organismi, comunque costituiti, per il miglior conseguimento delle proprie finalità attraverso scambi di informazioni e di rapporti.

ART. 4

L'associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, come previsto all'Art.5, comma 1, lettera e) del CTS relativamente alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281.

In particolare, l'Associazione si propone, anche ai fini di salvaguardare la loro biodiversità, di interessarsi alle specie e varietà canine italiane nate dall'incrocio tra il cane domestico e il lupo selvatico, in particolare al Cane "Lupo Italiano", nato dall'accoppiamento tra una lupa selvatica della varietà un tempo presente nell'alto Lazio e un maschio di pastore tedesco, promuovendone la diffusione, lo sviluppo ed il miglioramento, la tutela e la conservazione. Si impegnerà fattivamente per favorirne l'impiego e la valorizzazione a fini di pubblica utilità, in considerazione delle comprovate qualità del cane Lupo Italiano in compiti di soccorso, protezione civile, pet therapy,

Per Franco


[Signature]

nonché ogni altra attività, anche non espressamente menzionata nel presente articolo, che ne esalti le doti innate di apprendimento e capacità di operare a fianco dell'uomo.

Per il perseguimento di detti fini, nonché di tutti quelli conseguenti o comunque connessi, l'Associazione:

- a) di concerto con le competenti autorità e previe le occorrenti autorizzazioni e riconoscimenti, regola e controlla l'allevamento del cane Lupo Italiano, nel pieno rispetto delle normative vigenti; l'allevamento, effettuato presso e a cura degli Affidatari, ha l'unico scopo della riproduzione del cane Lupo Italiano ai fini della salvaguardia e della conservazione della razza ed il suo miglioramento attraverso la selezione; da quanto affermato scaturisce che il cane Lupo Italiano non è commerciabile in alcun stadio del suo sviluppo e della sua età e pertanto i Soci si impegnano in tal senso;
- b) adegua la propria struttura ai requisiti previsti dal d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 529, nonché alle vigenti normative tecniche di settore, nazionali e comunitarie, disciplinanti la tenuta di Registri Anagrafici e Libri Genealogici degli animali di razza, al fine di svolgere, di concerto con le competenti autorità e nel rispetto delle normative vigenti, dette attività in favore del cane "Lupo Italiano", sulla base di apposito Disciplinare approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- c) promuove studi, ricerche e iniziative rivolte allo studio, al miglioramento, al benessere, alla diffusione del cane Lupo Italiano, anche attraverso l'istituzione di appositi organi tecnico scientifici, di cui possono far parte anche studiosi ed esperti cinofili e cinologi esterni all'Associazione;
- d) esercita ogni altra funzione che Le sia demandata da leggi o disposizioni emanate dalle competenti Autorità;
- e) svolge ogni e più ampia attività in favore e in difesa della razza del cane Lupo Italiano con ogni mezzo ed in ogni sede nel pieno rispetto della normativa vigente e per promuoverne la conoscenza;
- f) istituisce e gestisce campi scuola e di addestramento di unità cinofile, sia in proprio che in collaborazione con altre Associazioni e/o Istituzioni con analoghe finalità a livello nazionale e internazionale, per il conseguimento della necessaria idoneità operativa;
- g) attua iniziative di protezione civile, di soccorso e di terapia con animali mettendo le proprie unità cinofile a disposizione delle competenti autorità locali, nazionali e internazionali, civili e militari, su loro richiesta, per far fronte a situazioni di emergenza e/o di pericolo;
- h) promuove una cultura cinofila finalizzata alla educazione comportamentale dei cani e dei conduttori;
- i) promuove, con opportune iniziative, la tutela ed il rispetto della natura e dell'ambiente e di tutti gli animali come esseri senzienti e portatori di diritti;
- j) attua ogni altra iniziativa che sarà ritenuta utile dal Consiglio Direttivo per il raggiungimento delle finalità statutarie.

Le attività del presente articolo, e quelle ad esse direttamente collegate, sono svolte dall'Associazione prevalentemente tramite prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti.

L'Associazione può avvalersi dell'opera di consulenti esterni quali esperti in genetica animale, in cinofilia ed in cinologia e in altre discipline inerenti le attività sociali.

L'Associazione può inoltre, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di

lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati, ferma restando la gratuità delle cariche sociali e delle funzioni proprie di queste ultime.

L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

TITOLO II: I SOCI - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE - DOVERI E DIRITTI

ART. 5

L'Associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

Il numero dei Soci è illimitato. Sono Soci tutte le persone fisiche che, iscritte nelle categorie di cui al comma seguente, si impegnano a contribuire alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.

I Soci si distinguono nelle seguenti categorie:

- a) Soci Fondatori: i firmatari dell'Atto Costitutivo dell'A.A.L.I.
- b) Soci Ordinari : le persone fisiche Affidatarie e non che intendono dare il loro contributo per l'attuazione delle finalità sociali;
- c) Soci Onorari : le personalità civili, militari e religiose cui il Consiglio Direttivo intenda conferire tale titolo e le persone fisiche che abbiano dato valido e fattivo contributo all'Associazione

In virtù del loro titolo onorifico, i Soci Onorari non svolgono all'interno dell'Associazione alcuna funzione e, pertanto, ai detti Soci non corrisponde alcun dovere e non compete alcun diritto.

ART. 6

L'ammissione quale Socio Ordinario, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte dell'interessato.

L'Associazione cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei Soci, dopo che gli stessi avranno versato la quota di iscrizione e la quota associativa annuale nelle entità stabilite dal Consiglio Direttivo e deliberate dalla Assemblea dei Soci.

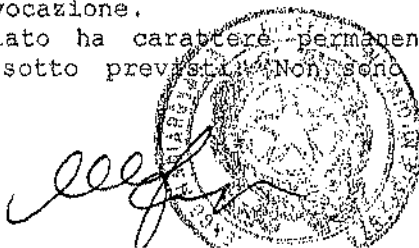
La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

L'Organo di amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare l'eventuale deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi più sotto previsti. Non sono pertanto ammesse

San Fermo



adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

La qualifica di Socio si perde per:

- a) decesso;
- b) dimissioni volontarie;
- c) mancato versamento della quota associativa;
- d) comportamenti non confacenti con le finalità dell'Associazione;
- e) persistenti violazioni degli obblighi statutari.

Nei casi "c", "d" ed "e" l'esclusione dei Soci è deliberata dal Consiglio Direttivo. Il Socio colpito da uno dei provvedimenti previsti, di cui al Regolamento interno, ha la facoltà di ricorrere al Collegio Arbitrale, di cui all'art. 19, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento preso a suo carico, fatta salva la facoltà di ricorrere all'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 24 del C.C., qualora il provvedimento sia quello della radiazione.

Le dimissioni volontarie devono essere comunicate dal Socio dimissionario in forma scritta alla Segreteria dell'Associazione almeno tre mesi prima dello scadere dell'anno sociale in corso (art. 24 C.C. 2° comma).

Il Socio dimissionario o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate. Le quote associative non sono trasmissibili né rivalutabili.

ART. 7

I Soci Fondatori ed i Soci Ordinari hanno il dovere di:

- a) osservare lo Statuto, i Regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli Organi Sociali;
- b) mantenere sempre un comportamento leale e corretto nei confronti dell'Associazione e degli altri Soci;
- c) versare la quota associativa nella misura, nei tempi e nei modi deliberati;
- d) prestare la propria opera a favore dell'Associazione in modo personale, spontaneo e gratuito.

I Soci Fondatori, i Soci Ordinari hanno il diritto di:

- a. partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- b. partecipare alle Assemblee con diritto di voto se sono passati almeno 3 mesi dall'iscrizione; in particolare il Socio maggiorenne ha diritto di voto per l'approvazione e le modifiche all'Atto Costitutivo, allo Statuto ed ai Regolamenti interni, per l'elezione degli Organi Sociali nonché per ogni altra questione posta in discussione e sottoposta a votazione;
- c. accedere, se socio maggiorenne, alle cariche sociali;
- d. esaminare i libri sociali e tutti gli atti deliberativi e tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione, con possibilità di richiederne ed ottenerne copia.

Il diritto di cui al punto d) sarà garantito tramite accesso diretto a seguito di appuntamento concordato con il Presidente o, in sua assenza, il vice Presidente; sarà possibile esercitare detto diritto anche tramite accesso in area riservata sul sito per quanto attiene i verbali degli organi dell'Associazione con salvaguardia del diritto alla privacy.

TITOLO III: RISORSE ECONOMICHE E PATRIMONIO - ESERCIZIO

ART. 8

L'Associazione trae le risorse economiche-finanziarie per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività dal fondo di esercizio costituito da:

- a) quote associative annuali e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutarî;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali da parte degli associati e di terzi;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni a premi;
- i) avanzi di gestione;
- j) frutti del patrimonio sociale e del fondo patrimoniale di garanzia;
- k) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

ART. 9

Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) beni mobili ed immobili di qualsiasi specie che per acquisti, donazioni, lasciti e qualsiasi altro titolo vengano in proprietà dell'Associazione;
- b) eccedenze attive della gestione annuale che l'assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio, destinerà alla costituzione di riserve patrimoniali;
- c) quote di iscrizione;

L'Associazione istituisce un fondo patrimoniale di garanzia vincolato costituito da beni mobili, titoli e fidejussioni.

L'amministrazione del fondo di esercizio e del patrimonio sociale è di competenza del Consiglio Direttivo.

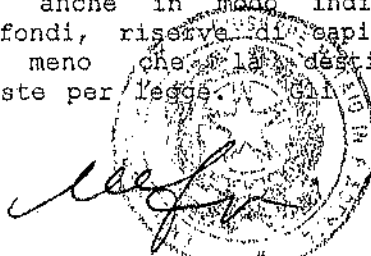
ART. 10

L'esercizio finanziario ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio finanziario il Tesoriere redige il bilancio consuntivo, il Consiglio Direttivo lo adotta e lo trasmette, unitamente a tutta la documentazione, al Collegio dei Revisori dei Conti per la stesura della relazione annuale, ed infine viene presentato ai Soci riuniti in Assemblea Ordinaria per la sua approvazione.

Il bilancio deve restare depositato presso la sede dell'Associazione nei 15 giorni che precedono l'Assemblea, convocata in seduta Ordinaria per la sua approvazione, a disposizione di tutti i Soci. Il Tesoriere provvede affinché i bilanci degli anni precedenti siano depositati presso la sede.

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve di capitale durante la vita dell'Associazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. Gli avanzi di

Dario Fausa



gestione debbono essere impiegati per la realizzazione delle attività sociali e di quelle ad esse strettamente collegate.

TITOLO IV : GLI ORGANI SOCIALI

ART. 11

Gli Organi Sociali sono:

- a) la Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Vice Presidente;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti;

L'elezione degli Organi Sociali non può essere in alcun modo vincolata e/o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione di tutti i Soci, con diritto di voto, all'elettorato attivo e passivo.

ART. 12

L'Assemblea dei Soci è l'Organo sovrano dell'Associazione.

E' composta da tutti i Soci aventi diritto di voto e può essere Ordinaria o Straordinaria.

Ogni Socio, purché in regola con il versamento delle quote associative, può esprimere un voto per ogni argomento in votazione e, in caso di suo impedimento, può farsi rappresentare da un altro Socio, anch'esso in regola con le quote associative, previa delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione.

Ogni Socio può essere portatore di tre deleghe.

L'Assemblea Ordinaria indirizza tutta l'attività della Associazione ed in particolare:

- a) approva il bilancio consuntivo relativo all'esercizio trascorso;
- b) approva il programma delle attività ed il bilancio preventivo per l'esercizio successivo;
- c) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- d) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- e) elegge tra i Soci i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti; qualora non fosse possibile eleggere tutto o in parte il Collegio per mancanza di candidati, l'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo eletto di conferire l'incarico di Revisore dei Conti a professionisti non Soci esperti nel campo contabile nel numero necessario per il Collegio stesso. Almeno un componente del Collegio dei Revisori dovrà essere iscritto nell'albo dei revisori legali dei conti come previsto dalla normativa vigente. (c.c. 2397)
- f) approva il Regolamento interno e le sue eventuali modifiche;
- g) stabilisce l'entità della quota di iscrizione e della quota associativa annuale;
- h) si esprime, con giudizio inappellabile, su istanza dell'interessato, sulla reiezione da parte del Consiglio Direttivo delle domande di ammissione di nuovi associati.
- i) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- l) delibera sulle modificazioni dell'Atto Costitutivo o dello Statuto;
- m) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

n) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione e la devoluzione del patrimonio residuo in caso di estinzione o scioglimento;

o) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'Atto Costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza;

L'Assemblea Ordinaria viene convocata una volta l'anno, entro il mese di aprile, dal Presidente della Associazione o da chi ne fa le veci, per l'approvazione del bilancio consuntivo, del programma e della previsione di spesa relativi all'anno successivo e per stabilire la quota di iscrizione e la quota associativa per il nuovo esercizio e per discutere ed approvare gli altri argomenti previsti nell'ordine del giorno. L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modifiche all'Atto Costitutivo, allo Statuto e sullo scioglimento della Associazione e su qualsiasi altro argomento di particolare rilevanza e/o urgenza per il quale sia stata convocata.

L'Assemblea Straordinaria viene anche convocata ogni qualvolta lo reputi necessario il Presidente, o chi ne fa le veci, oppure lo richiedano almeno tre membri del Consiglio Direttivo o un decimo degli associati con diritto di voto o due membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Tutte le Assemblee sono presiedute dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o, in caso d'impedimento di entrambi, da altro membro del Consiglio Direttivo eletto, tra i presenti, dai Soci convenuti nell'Assemblea.

Le convocazioni della Assemblea Ordinaria, della Assemblea Straordinaria per deliberare su modifiche all'Atto Costitutivo, allo Statuto e sullo scioglimento della Associazione devono essere effettuate mediante avviso scritto da recapitarsi a tutti i Soci almeno trenta giorni prima della data prevista per la riunione.

Nell'avviso dovrà essere indicato luogo, data, orario e ordine del giorno.

La convocazione di eventuali altre Assemblee Straordinarie, dato il carattere di urgenza che certamente le caratterizza, può avvenire tramite e-mail o telegraficamente o a mezzo fax. Anche in tal caso deve essere indicato l'ordine del giorno.

Tutte le Assemblee sono validamente costituite in prima convocazione quando sia presente, anche per delega, la metà più uno degli associati con diritto di voto. In seconda convocazione sono validamente costituite qualunque sia il numero dei Soci, con diritto di voto, presenti anche per delega.

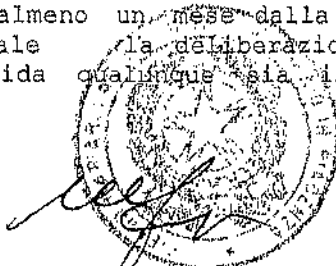
Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti.

La deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio residuo, nonché quelle riguardanti le operazioni di fusione, scissione e trasformazione, devono essere assunte con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

La deliberazione in merito a modifiche statutarie deve essere adottata, in prima convocazione, con il voto favorevole di almeno la metà più uno degli associati. Nella seconda eventuale convocazione, le modifiche statutarie sono adottate con la partecipazione di almeno un terzo degli associati, intervenuti o rappresentati per delega e approvate con il voto favorevole dei tre quarti dei presenti.

Qualora nella seconda convocazione non venisse raggiunto il quorum costitutivo, è possibile indire una terza convocazione, a distanza di almeno un mese dalla seconda convocazione, nella quale la deliberazione in merito a modifiche statutarie sarà valida qualunque sia il numero degli

San Fronte



associati intervenuti o rappresentati purché adottata con il voto favorevole dei nove decimi dei presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto.

I verbali delle Assemblee sono redatti a cura del Segretario dell'Associazione o, in sua assenza, da chi lo sostituisce e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'Assemblea, vengono conservati agli atti dopo la firma del Presidente dell'Associazione.

ART. 13

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a undici eletti dall'Assemblea dei Soci. Il numero dei componenti da eleggere nel Consiglio Direttivo viene stabilito, di volta in volta, secondo quanto previsto nel Regolamento interno, e altrettanto dicasi per le relative modalità elettive.

I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno dei componenti del Consiglio Direttivo decada dall'incarico, il Consiglio Direttivo stesso provvede alla sua sostituzione nominando il primo dei non eletti che rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio. Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea, convocata in seduta straordinaria, provvede all'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Al Consiglio Direttivo spetta di:

- a) eleggere al suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere;
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- c) istituire le Delegazioni Regionali e nominare i Delegati su indicazione dei Soci della Delegazione stessa;
- d) nominare, scegliendoli tra esperti cinofili e cinologi e studiosi del settore anche non Soci, i componenti degli organi tecnico-scientifici cui competono la stesura del Disciplinare della razza del cane "Lupo Italiano" e le attività di studio per il suo miglioramento e per la conservazione della biodiversità, a presiedere i suddetti organi dovrà essere designato un socio ordinario;
- e) predisporre il programma delle attività e la previsione di spesa per l'anno successivo;
- f) deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- g) deliberare sull'esclusione dei Soci;
- h) deliberare sulle sanzioni da applicare ai Soci per comportamenti non conformi o per persistenti e/o gravi violazioni degli obblighi statutari;
- i) provvedere agli affari d'ordinaria e straordinaria amministrazione che non competano alla Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Associazione senza eccezione di sorta, ed ha la facoltà di compiere gli atti che ritenga più opportuni per l'attuazione delle finalità sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o,

in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente. In caso di assenza anche del Vice Presidente assume la presidenza il membro con maggiore anzianità di associazione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, di regola ogni quattro mesi. Si riunisce, inoltre, ogni qual volta il Presidente lo reputi necessario o quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti.

Qualora un membro del Consiglio Direttivo non partecipi, senza giustificato motivo, a tre riunioni ordinarie consecutive del Consiglio decade dalla carica e viene sostituito dal Socio che lo segue in graduatoria nelle ultime elezioni.

La riunione del Consiglio Direttivo è valida quando siano presenti la metà più uno dei suoi membri.

Il Consiglio Direttivo assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

I verbali di ogni seduta del Consiglio Direttivo sono redatti a cura del Segretario dell'Associazione, o, in caso di sua assenza, da un sostituto nominato da chi presiede la riunione e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione e, dopo la firma del Presidente, vengono conservati agli atti.

ART. 14

Il Presidente presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio Direttivo.

Al Presidente è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza od impedimento le sue funzioni spettano al Vice Presidente.

Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e, in caso eccezionale di necessità ed urgenza, ne assume i poteri. In questo caso, al più presto, deve informare, anche via e-mail, il Consiglio Direttivo per la ratifica del suo operato. Per gli atti occorrenti alla esecuzione delle delibere consiliari il Presidente o in sua vece il Vicepresidente, ha la firma libera.

Il Presidente nomina il Segretario scegliendo tra i Soci la persona che ritiene idonea alla particolare carica e che risieda in località limitrofa alla sede sociale.

ART. 15

Il Vice Presidente, oltre a svolgere le funzioni del Presidente in assenza o per impedimento di quest'ultimo, fermo restando che comunque al Presidente è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio tranne che per suo impedimento grave, ha il compito di sovrintendere alle Delegazioni.

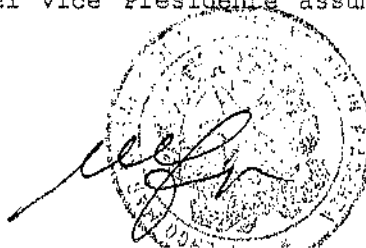
ART. 16

Il Comitato Esecutivo cura la realizzazione in concreto del programma delle attività, approntato dal Consiglio Direttivo e deliberato dall'Assemblea nella seduta ordinaria annuale, e promuove il raccordo operativo tra le Delegazioni Regionali interessate.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Vice Presidente e ne fanno parte un Consigliere e i Delegati Regionali coinvolti nelle attività programmate e da eseguire.

In caso di impedimento del Vice Presidente assume la presidenza il Consigliere presente.

Dani Fieno



Il Comitato Esecutivo si riunisce su convocazione del Vice Presidente o su richiesta del o dei Delegati Regionali impegnati nelle attività da eseguire.

ART. 17

Sono istituite su tutto il territorio nazionale Delegazioni Regionali. Di norma esse sono una per Regione. In alternativa, in funzione del numero degli associati nella Regione, possono essere più di una o raggruppare più Regioni.

Ciascuna Delegazione Regionale è retta da un Delegato, nominato dal Consiglio Direttivo su indicazione dei Soci della Delegazione e che abbia accettato la nomina, cui compete di:

- a) fare da raccordo tra il Consiglio Direttivo e i Soci della Delegazione di competenza per tutto ciò che attiene l'attività dei Soci stessi nei confronti dell'Associazione;
- b) ragguagliare il Vice Presidente sull'attività della Delegazione di competenza rappresentando difficoltà, problemi e anomalie che possano interessare la Delegazione e i Soci che ne fanno parte e i relativi cani Lupi Italiani;
- c) tenere aggiornata la situazione numerica, sanitaria, addestrativa e d'impiego dei cani Lupi Italiani presenti nella Delegazione riferendone al Vicepresidente;
- d) vigilare sugli accoppiamenti tra i cani Lupi Italiani presenti nella Delegazione e informare tempestivamente il Vice Presidente delle nascite e dei decessi di cani Lupi Italiani;
- e) coadiuvare i Soci Ordinari della Delegazione per quanto attiene la vita e la cura dei cani Lupi Italiani, il loro addestramento e l'impiego sia nelle attività programmate sia negli interventi richiesti.

Ciascun Delegato, per il migliore espletamento delle sue funzioni, può farsi affiancare da uno o più Soci della Delegazione di sua scelta comunicandone il o i nominativi al Vicepresidente.

ART. 18

Al Tesoriere sono affidate le competenze amministrative e contabili dell'Associazione. Sotto la sua responsabilità:

- a) predispone lo schema di bilancio preventivo per l'esecuzione del programma dell'anno successivo approntato dal Consiglio Direttivo;
- b) redige il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente;
- c) provvede alla tenuta dei registri ed alla contabilità dell'Associazione nonché alla conservazione della documentazione relativa l'anno in corso;
- d) provvede affinché la documentazione contabile relativa agli anni precedenti venga custodita nella sede dell'Associazione;
- e) provvede alla riscossione delle quote sociali annuali e tiene a giorno la situazione dei versamenti da parte dei Soci;
- f) coadiuva il Consiglio Direttivo nell'ottimizzazione della gestione del patrimonio dell'Associazione.

ART. 19

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea dei Soci. Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.

Qualora tra i Soci non ci fossero candidati sufficienti a rivestire la carica elettiva, l'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo eletto di conferire l'incarico di Revisore dei Conti a professionisti iscritti negli appositi albi.

Al Collegio dei Revisori dei Conti devono essere presentati il bilancio ed i rendiconti con tutti gli allegati almeno un mese prima della convocazione dell'Assemblea Ordinaria, per la compilazione della relazione annuale di competenza. Il Collegio verifica la regolarità delle scritture contabili e riferisce annualmente all'Assemblea con relazione scritta e firmata da tutti i componenti. Il Collegio dei Revisori dei Conti verifica inoltre la regolarità degli atti amministrativi e, in generale, vigila sull'andamento dell'amministrazione con la facoltà di prendere in esame tutti gli atti e i documenti necessari per l'espletamento del suo compito.

Dell'esito delle proprie operazioni il Collegio redige regolare verbale, da iscriversi in apposito registro.

I Revisori dei Conti eletti rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Revisori, cui sia stato conferito tale incarico per mancanza di eletti, mantengono l'incarico finché non sia loro revocato.

ART. 20

Nel caso di controversie tra Soci e/o tra uno o più di loro e l'Associazione, in ordine all'interpretazione di deliberazioni o di disposizioni dell'Assemblea e/o del Consiglio Direttivo, i Soci si impegnano ad accettare il giudizio definitivo ed inappellabile emesso da apposito Collegio Arbitrale, nominato al bisogno e costituito da tre membri, di cui uno scelto dal Socio o dai Soci cui si riferisce il contenzioso, uno scelto dal Consiglio Direttivo ed uno scelto, di comune accordo tra le parti, con funzioni di Presidente del Collegio stesso.

TITOLO V : GRATUITA' DELLE CARICHE SOCIALI - REGOLAMENTO

ART. 21

Ogni carica sociale viene ricoperta ed espletata a titolo gratuito, salvo i rimborsi delle spese vive incontrate dai Soci per lo svolgimento di particolari attività attinenti la carica rivestita o al particolare compito affidato dal Consiglio Direttivo.

ART. 22

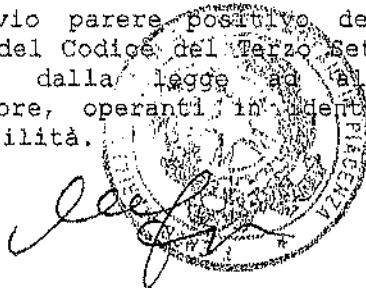
Per l'applicazione delle norme contenute nel presente Statuto e per coordinare e disciplinare lo svolgimento ordinato e coerente con lo Statuto stesso delle diverse e complesse attività che l'Associazione è chiamata a svolgere, il Consiglio Direttivo emanerà, entro sei mesi dall'approvazione dello Statuto, il Regolamento Interno, che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Soci nella prima Assemblea Ordinaria utile.

TITOLO V I : SCIoglimento E RINVIO

ART. 23

In caso di scioglimento della Associazione il patrimonio esistente sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1 del Codice del Terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla legge ad altra o altre organizzazioni del Terzo Settore, operanti in identico o analogo settore o a fini di pubblica utilità.

Dani Fauto



ART. 24

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

Dario Franto



Repertorio n°62.054

Raccolta n°14.645

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventitre del mese di giugno, alle ore dieci

- 23 giugno 2019 -

In Rottofreno, frazione San Nicolò, via Emilia Pavese n.31.

Avanti a me, dottoressa Mariarosaria Fiengo, Notaio in Piacenza, con studio in via del Castello n.38, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Piacenza,

è presente il signor

- Fiorito Dario, nato a San Maurizio Canavese il diciotto giugno millenovecentocinquantadue, domiciliato - per la carica - in Rottofreno, frazione San Nicolò, via Emilia Ovest n.4, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nell'esclusiva sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'associazione:

"Associazione degli Affidatari Allevatori del Lupo Italiano - A.A.A.L.I." con sede in Rottofreno, frazione San Nicolò, via Emilia Ovest n.4, codice fiscale 91086400339 ed iscritta al n.4060 del registro delle associazioni di promozione sociale in essere presso la Regione Emilia Romagna (giusto atto di iscrizione n.1967 in data 24 settembre 2010), già iscritta nel registro prefettizio presso la Prefettura di Piacenza al n.210 Registro Persone Giuridiche.

Registrato a Piacenza

il 08/07/2019

al n° 6468 Mod.1T

pagati € 200,00



Il suddetto, cittadino italiano, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, mi dichiara che in questo giorno, luogo ed ora è stata convocata a norma di statuto, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci della predetta associazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria:

* adeguamento dello statuto al nuovo Codice del Terzo Settore mediante modifica degli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 11, 12, 16 (abrogazione), 19, 23; aggiunta nuovo articolo e rinumerazione articoli;

Parte Straordinaria:

* modifiche allo statuto degli articoli 4, 6, 7, 12, 13, 14, 17.

ed invita me Notaio a redigere il verbale dell'assemblea stessa, sia per la parte ordinaria che per la parte straordinaria.

A ciò aderendo, io Notaio dò atto di quanto segue:

* assume la presidenza, a norma di statuto, il signor Fiorito Dario, qui comparsente, Presidente del Consiglio Direttivo, il quale constata e dichiara:

- che l'assemblea, in prima convocazione, fissata per il giorno 21 giugno 2019 è andata deserta;

- che la presente assemblea, in seconda convocazione, è stata regolarmente convocata a norma di Statuto;

- che dei n.254 (duecentocinquantaquattro) soci dell'associazione sono intervenuti, in proprio o per regolari deleghe, che verificatane la regolarità dal Presidente vengono acquisite agli atti sociali, n.125 (centoventicinque) soci aventi diritto di voto e quali risultanti dal foglio delle presenze che, composto da sedici fogli scritti su sedici facciate, il Presidente mi consegna e che io Notaio allego al presente verbale sotto la lettera "A", omissane la lettura per espressa dispensa avutane dal comparente;

- di aver accertato l'identità e la legittimazione di tutti i soci intervenuti;

- che del Consiglio Direttivo sono presenti:

* esso stesso, Presidente;

- Teofili Maurizio, Vice Presidente;

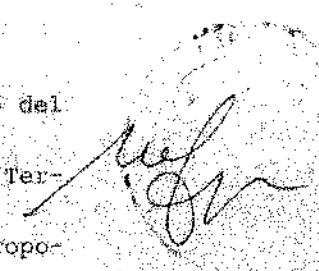
- Antonio Pigliacelli, Manuela Pinzan, Consiglieri;

- che i componenti del Consiglio Direttivo, non intervenuti, sono stati informati della presente assemblea;

- che nessuno degli intervenuti si oppone alla trattazione degli argomenti di cui al sopraindicato ordine del giorno;

- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente, passando a trattare quanto all'ordine del giorno, richiamata la disciplina dettata dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n.117/2017 e successive modifiche), propo-



ne l'adeguamento degli articoli di cui all'ordine del giorno alle nuove norme ed in conformità alle Circolari Ministeriali in materia, in considerazione dei quorum deliberativi consentiti ed in funzione anche dell'iscrizione nell'istituendo Registro del Terzo Settore; in particolare evidenzia le argomentazioni che rendono opportuno detto adeguamento, le modifiche, obbligatorie e quelle facoltative.

Alla luce di tali argomentazioni vengono illustrate singolarmente, articolo per articolo, le modifiche proposte ed altresì letto il relativo testo.

Il Presidente invita pertanto l'assemblea alla discussione ed alla votazione.

Quindi il Presidente, messa in votazione la modifica dello Statuto in ciascun articolo di cui all'ordine del giorno, accerta e dà atto che l'assemblea con votazione espressa per alzata di mano, dopo prova e controprova

delibera

come a seguito le modifiche:

Parte ordinaria

- quanto all'art.1= con il voto favorevole di tutti i presenti e quindi approvato all'unanimità;
- quanto all'art.2= con il voto favorevole di tutti i presenti e quindi approvato all'unanimità;
- quanto all'art.4= con il voto favorevole di tutti i presenti e quindi approvato all'unanimità;

- quanto all'art.5= con centoventuno (121) voti favorevoli e
4 (quattro) astenuti e quindi approvato a maggioranza dei
presenti;

- quanto all'art.6= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

Essendosi allontanato alle ore 12,10 il socio Collini Paolo
non portatore di deleghe, la presente assemblea prosegue con
la presenza, in proprio e con deleghe, di n.124 (centoventi-
quattro) associati; cosichè per le votazioni che seguono
l'assemblea delibera, come a seguito, le modifiche:

- quanto all'art.7= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

- quanto all'art.11= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

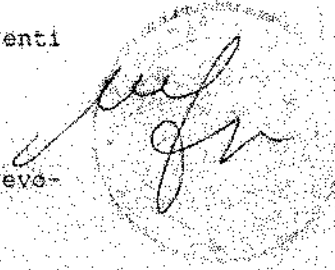
- quanto all'art.12= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

- quanto all'art.16 (abrogazione)= nessun voto favorevole,
un voto astenuto e n.123 (centoventitre) voti contrari e
quindi non approvata l'abrogazione dell'art.16 che pertanto
rimane nel testo dello Statuto;

- quanto all'art.19= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

- quanto all'art.23= con voto favorevole di tutti i presenti
e quindi all'unanimità;

- quanto a inserimento di nuovo articolo= con voto favorevo-

A handwritten signature in dark ink is written over a circular stamp. The signature appears to be 'P. Collini'. The stamp is faint and contains some illegible text around the perimeter.

le di tutti i presenti e quindi all'unanimità.

Parte straordinaria:

Considerato che il numero degli associati presenti non rende possibile raggiungere le richieste e necessarie maggioranze ed i quorum deliberativi il Presidente non mette in votazione gli argomenti all'ordine del giorno - Parte straordinaria.

Il Presidente mi consegna quindi il testo di Statuto aggiornato delle modifiche (Parte ordinaria) come sopra deliberate; statuto, composto di n.24 articoli, steso su 6 (sei) fogli scritti su undici facciate e parte della dodicesima, si allega al presente atto sotto la lettera "B" omissane la lettura per espressa dispensa avutane dal comparente.

Null'altro essendovi a deliberare il Presidente ha dichiarato sciolta l'assemblea alle ore tredici e minuti dieci.

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi del n.27 bis della Tabella Allegato B al DPR 26 ottobre 1972 n.642, trattandosi di atto posto in essere da associazione costituita ai sensi della Legge 7 dicembre 2000 n.383. Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) il comparente dà atto di aver ricevuto l'informativa prevista dalla normativa e autorizza me Notaio al trattamento dei dati personali anche mediante strumenti elettronici nel rispetto della loro riservatezza ed ai soli fini del compimento delle attività correlate all'incarico ricevuto.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale

ho dato lettura al comparente che da me interpellato lo ap-
prova e lo sottoscrive con me Notaio alle ore tredici e minu-
ti venticinque.

Consta di due fogli in parte dattiloscritti da persona di
mia fiducia in parte scritti di mio pugno su sette facciate
e quanto fin qui della presente.

Firmati all'originale: Dario Fiorito, Mariarosaria Fiengo no-
taio.

A handwritten signature in dark ink is written over a circular notary seal. The signature appears to be 'Dario Fiorito'. The seal is faint and circular, with some illegible text around the perimeter.

